



il Barrito

M O R G A G N I

AUTOGESTIONE:

A sentimento
Felix Torresin

Concerto o mutuo?
Livia propersi

Il cambiamento della moda dal 2016 al 2026
Cioccarelli Alessandra
Nebieridze Nini
Strazzella Chiara

Mens sana in corpore sana

Oscars 2026
Chiara Carlucci
Alessandra Ferrini

CRITICA:

Disastri climatici
Sofia Ferroni

Louis tomlinson: how did i get here?
Beatrice Cavaliere

Scuole inagibili, ministri occupati altrove

Una scuola non ordinaria

è possibile attraversare un muro
Lorenzo Antonio D'alexandris

SPORT:

Edoardo Bove. un nuovo inizio
Ginevra Astorino

NARRATIVA:

poesia di carnevale
Beatrice cavaliere

SVAGO:

Ricetta crostata ricotta

Rione sanità: storia di una rinascita
Maria Bellavista

nuovo anno, nuova vita, ma il barrito rimane, eccoci con la prima edizione di quest'anno, giusto in tempo per San Valentino e raccontarvi quello che è successo durante gennaio. In questo numero sono presenti degli ospiti speciali, ovvero i ragazzi che durante l'autogestione, raccontata anche questa all'interno del giornalino, hanno dato il loro contributo e scritto un articolo, non potete assolutamente perderveli. Grazie di leggerci, ci vediamo alla prossima edizione!





il Barrito

M O R G A G N I

AUTOGESTIONE A SENTIMENTO



Vintage Violence

I Vintage Violence sono una band punk-rock e nascono a Lecco nel 2001. Nei primi album sono protagoniste la voce e una chitarra distorta e melodica. Gli album successivi, invece, e soprattutto gli ultimi, si concentrano su una ritmica e una ripetizione unica. I testi sono talvolta criptici, talvolta seri e talvolta scherzosi.

“A sentimento” è il loro ultimo EP, uscito il 9 gennaio, composto da cinque tracce di cui quattro già uscite come singoli.

La prima canzone “Contro la società securitaria” è una critica al sistema e all’economia basata sulla sicurezza. Questa canzone è accompagnata da una chitarra pulita e calda che mette in risalto la voce, mentre la batteria ti trasporta.

Il secondo brano “Pora stella” è un lamento per le cose che nella vita allontanano le persone tra di loro, come dice il ritornello “Me l’hai insegnato tu che la vita è bella. È una merda il lavoro. Pora stella”. Infine, ancora più del testo, trovo interessante la ritmica unica con stop completi e la ripresa della musica dopo la pausa che porta la canzone fino alla fine con un’energia fortissima.

CONCERTO O MUTUO?

Ti è mai capitato di ascoltare un album appena uscito e pensare a quanto ti piacerebbe ascoltarlo dal vivo, insieme ad altri fan? Potrebbe succedere, se solo non costasse sempre di più mano a mano che andiamo avanti nel tempo. Ormai, per vedere un artista “per bene”, bisogna spendere cifre assurde; quando un concerto di grandi dimensioni si svolge in uno stadio o in un





il Barrito

M O R G A G N I

forum, come l'appena annunciato tour di Harry Styles, i biglietti arrivano a costare dai 500€ in su, senza poi contare i costi del viaggio per arrivare fino a dove si tiene l'evento. Solo 20 anni fa, il prezzo massimo per un biglietto era molto più accessibile per tutti; nei primi anni 2000, infatti, i biglietti arrivavano al massimo a 35/40€, regalando un'inevitabile bella esperienza, mentre oggi, capita quasi sempre di spendere cifre spaventose, che alzano le aspettative con il rischio di deludere i fan. Questa situazione è data dalla crescita dei cachet per gli artisti, che per un'esibizione

guadagnano milioni e milioni di dollari e dalle crescenti spese per le venue e i tecnici che se ne occupano, insieme a corpi di ballo e alle varie aggiunte per la performance. Nonostante questi prezzi, sono sicura che i fan più sfegatati di un artista siano comunque convinti a procurarsi i posti migliori e a fare ore e ore di fila per vederlo, ma quando si tratta di voler solo vivere un'esperienza piacevole, diventa sempre più difficile poterlo fare.

Il Cambiamento della Moda dal 2016 al 2026:

L'Influenza degli Anni '80 sulle Serie TV
Dal 2016 al 2026, la moda ha vissuto un'evoluzione ciclica, tornando a riscoprire gli anni '80 attraverso tendenze nostalgiche che hanno permeato serie TV di successo, influenzando stili e cultura pop. Questo revival non è solo un ritorno al passato, ma una fusione con la sostenibilità e l'individualità moderna, amplificata da produzioni come



Stranger Things e Wednesday.

Tendenze Chiave nel Decennio

Nel 2016, slip dress e skinny jeans dominavano, con un focus su comfort e minimalismo. Entro il 2026, questi si sono trasformati: spalline padded, color blocking e oversized jacket degli anni '80 sono tornati forti, rivisitati da brand come Saint Laurent e Versace per un look elegante e sostenibile. Il passaggio dal grunge-chic al vintage moderno riflette un desiderio di qualità e slancio, mescolando '80s con elementi '90s.

Serie TV come Catalizzatori

Stranger Things, lanciata nel 2016, ha reso iconici i look anni '80: denim vintage, t-shirt rock e stampe checkerboard hanno ispirato linee di Levi's e Nike, diffondendo l'estetica retrò tra i giovani. Wednesday porta un twist gotico con spalle imbottite, platform



il Barrito

M O R G A G N I

boots e pezzi vintage '60s-'80s, fuso con vibe Gen-Z per un impatto globale. Anche Ginny & Georgia incorpora leather jacket e cappelli vintage, evocando '80s/90s in modo contemporaneo.

mai, con un occhio al sostenibile, pronta a influenzare i prossimi anni.

Impatto Culturale e Futuro

Queste serie sfruttano la "memoria affettiva" per rivitalizzare gli '80, creando un ponte tra generazioni e spingendo consumi consapevoli. Il 2026 vede la moda più nostalgica che

Cocciarelli Alessandra

Nebieridze Nini

Strazzella Chiara

MENS SANA IN CORPORE SANO

Lo sport riesce a creare una sorta di mondo parallelo, un ambiente in cui l'atleta può isolarsi dalla vita quotidiana e concentrarsi solo su sé stesso e sui propri obiettivi. Questa condizione favorisce la produzione di serotonina, una sostanza fondamentale per il nostro benessere psicofisico. Dal punto di vista scientifico, la serotonina è la base chimica della melatonina ed è conosciuta come l'ormone del piacere, ma non solo: regola anche l'appetito, la sensazione di sazietà e il sonno.

I livelli di serotonina prodotti naturalmente dal nostro corpo non sono sempre elevati, soprattutto durante l'adolescenza. Proprio in questa fase della vita, una riduzione della serotonina può causare ansia, stress e insonnia, favorendo così un aumento del cortisolo, considerato il "nemico" della serotonina perché associato allo stress.

Oltre ai benefici a livello chimico e mentale, lo sport ha un ruolo molto importante anche nella vita di tutti i giorni. Aiuta a organizzare meglio il proprio tempo, insegna a fare sacrifici e a seguire uno stile di vita più sano. Dal punto di vista alimentare, infatti, chi pratica sport deve limitare il consumo dei cosiddetti cibi spazzatura. Anche sul piano sociale lo sport richiede impegno: spesso bisogna scegliere di allenarsi invece di uscire con gli amici.

In conclusione, lo sport non è solo attività fisica, ma un vero e proprio strumento di crescita, capace di migliorare il corpo, la mente e il modo di affrontare la vita quotidiana.





il Barrito

M O R G A G N I

OSCAR 2026

Il 22 gennaio sono state annunciate le candidature per la novantottesima edizione degli Academy Awards. Tra conferme e qualche esclusione, il panorama del cinema mondiale si prepara alla grande notte del 15 marzo 2026.

Le Nomination

Il record di candidature: il film da battere è "Sinners" di Ryan Googler, in testa con ben 16 nomination, un risultato storico per un film di genere

Il Runner-up: segue a ruota "One battle after another" di Paul Thomas Anderson con 13 nomination, confermandosi il favorito della critica più raffinata

In gara per il miglior film: Oltre ai due giganti citati nei primi due punti, la categoria regina include titoli come: "Bugonia", "F1", "Frankenstein", "Hamnet", "Marty Supreme", "Sentimental value", "Train dreams" e "The secret agent"

Internazionali: grande successo per il cinema non anglofono sono "Sentimental value" (Norvegia) e "The secret agent" (Brasile)

Chi vincerà?

Le categorie attoriali

Miglior attore protagonista: un duello generazionale. Timothée Chalamet (Marty Supreme) ha vinto quasi tutti i premi finora e ha un'altissima percentuale di probabilità di vittoria. Tuttavia, Leonardo Di Caprio (One battle after another) resta una minaccia costante vista la sua imponente carriera attoriale.

Miglior attrice protagonista: la favorita

assoluta in questo caso sembra essere Jessie Buckley (Hamnet) per la sua performance struggente nel biopic su Shakespeare.



Miglior Attore Non Protagonista: Il nome caldo è Jacob Elordi (Frankenstein). La sua trasformazione fisica ha convinto i Critics Choice e potrebbe regalargli il primo Oscar della carriera, superando veterani come Sean Penn e Stellan Skarsgård.

Miglior Attrice Non Protagonista: La sfida è tra Teyana Taylor (One battle after another) e Amy Madigan (Weapons).

Per concludere, gli Oscar 2026 si preannunciano come un'edizione di passaggio di testimone. Da un lato abbiamo i "mostri sacri" come DiCaprio e Paul Thomas Anderson che cercano l'ennesima conferma; dall'altro, una nuova generazione guidata



il Barrito

M O R G A G N I

da Chalamet ed Elordi pronta a prendersi 15 marzo per scoprire i vincitori.
definitivamente la scena.

E voi? Siete d'accordo con i pronostici o pensate che ci sarà qualche colpo di scena? Noi non possiamo fare altro che aspettare il

Chiara Carlucci e Alessandra Ferrini

critica

DISASTRI CLIMATICI

Negli ultimi undici anni sono state registrate le temperature più calde a livello mondiale, mostrando come il cambiamento globale verso un futuro sempre più caldo e con conseguenze devastanti per l'ecosistema, sia una prospettiva molto vicina a noi.

Gli scienziati hanno infatti sottolineato come il 2025 sia stato uno dei tre anni più caldi dall'inizio delle misurazioni moderne e che la media globale è salita di parecchio, superando il livello dell'età preindustriale.

Il riscaldamento globale spiega i sempre più frequenti eventi estremi (alluvioni, uragani, ondate di calore), lo scioglimento dei ghiacciai, oceani sempre più caldi (con gravi danni per gli ecosistemi marini).

Tutti questi fenomeni costituiscono la testimonianza di un equilibrio che si sta rompendo e rendono evidente il fatto che il nostro modo di vivere attuale non risulta compatibile con il pianeta che ci ospita.

Purtroppo questa è una di quelle cose che tutti sanno, ma solo pochi modificano realmente qualcosa nella propria vita; spesso si pensa che sia un "problema del futuro", senza considerare che questo futuro potrebbe non essere così lontano e che il cambiamento potrebbe essere ormai irreversibile.

La natura è fatta di connessioni delicate e non si tratta semplicemente di un bacino da cui trarre risorse senza fine o di qualcosa da controllare.

Quindi non ha senso lamentarsi nelle giornate eccessivamente calde/ fredde dando la colpa alla "natura impazzita", quando siamo noi la causa principale del sovvertimento dell'ordine naturale.

La domanda è: di quante altre prove avremo bisogno prima di agire in maniera incisiva e collettiva?

Sofia Ferroni





il Barrito

M O R G A G N I

LOUIS TOMLINSON: HOW DID I GET HERE?

Louis Tomlinson torna finalmente con un nuovo album: dopo quasi quattro anni di attesa, l'artista britannico rimette piede nelle classifiche mondiali con un sound completamente rinnovato.

Annunciato il 30 settembre insieme al lancio del primo singolo Lemonade, "How Did I Get Here?" è il terzo album in studio di Tomlinson, pubblicato il 23 gennaio e già premiato il 30 dello stesso mese per il maggior numero di vendite nella prima settimana, sia nel Regno Unito sia in Italia. Un risultato che l'artista aveva già raggiunto con il precedente Faith in the Future, confermando ancora una volta che il suo successo è il frutto di duro lavoro e della costante devozione del suo

arricchito, in alcuni brani (come Jump the Gun e The Observer), da leggere incursioni rock che rendono il disco più dinamico. L'album conta dodici tracce nella versione standard e quattordici nella versione deluxe, includendo i tre singoli Lemonade, Palaces e Imposter, tutti entrati nelle classifiche di iTunes e Spotify il giorno stesso dell'uscita.



fandom.

Rispetto ai primi due album, How Did I Get Here?, presenta un sound che si muove prevalentemente tra le sonorità indie,

Il sole e il caldo del Costa Rica, luogo in cui l'artista ha dichiarato di aver composto gran parte dell'album, si riflettono chiaramente nei brani, creando un'atmosfera serena, rilassata ed estiva, capace di scaldare anche un'uscita in pieno gennaio. Le tracce si alternano tra la leggerezza di canzoni come Lazy e Palaces e brani più intensi dal punto di vista emotivo come Dark to Light e Lucid. Proprio in quest'ultima, Tomlinson sembra prendere consapevolezza del percorso compiuto, chiedendosi come sia riuscito ad arrivare fin lì. È con questa domanda che l'album si



il Barrito

M O R G A G N I

chiude, dando anche origine al suo titolo.

Louis porterà *How Did I Get Here?* in tour mondiale a partire da marzo, con la prima tappa ad Amburgo. A giugno il tour si sposterà in Nord America, dove si concluderà a luglio, segnando per l'artista importanti traguardi come la sua prima esibizione al Madison Square Garden e il ritorno alla O2 Arena di Londra. Il tour toccherà anche l'Italia con due date: il 9 aprile all'Unipol Arena di Bologna, già visitata durante il *Faith in the Future World Tour* nel 2023, e il 10 aprile al Forum di Assago a Milano, dove Tomlinson aveva portato il *Walls Tour* nel 2021, curiosamente proprio lo stesso giorno. Il nome del tour racchiude l'importanza e la profondità del legame che il cantante condivide con i fan, infatti diventa "How did we get here?", frase che Louis, ha dichiarato di aver scelto, perché i suoi fan sono stati la parte più importante della sua crescita come cantante, e senza di loro, non sarebbe mai potuto essere dov'è ora.

La critica ha accolto molto positivamente questo nuovo lavoro, lodando in particolare la maggiore sicurezza e maturità artistica rispetto ai precedenti album. Louis stesso ha dichiarato di aver osato di più nella scrittura e nella produzione, lasciandosi finalmente andare per realizzare l'album che ha sempre desiderato. *How Did I Get Here?* viene così descritto come un punto di svolta fondamentale nell'evoluzione dell'artista. Ancora una volta, Louis Tomlinson non ha deluso né le aspettative dei fan né quelle della critica.

Beatrice Cavaliere 5F

SCUOLE INAGIBILI, MINISTRI OCCUPATI ALTROVE

Le scuole italiane non chiedono attenzione, -
la implorano.

Lo fanno con crepe sui muri, termosifoni rotti, infiltrazioni d'acqua e tetti che cedono lentamente. Ma il vero scandalo è pensare che studiare in luoghi non sicuri, sia normale.

“ Su oltre settemila edifici analizzati in 97 Comuni capoluogo, solo il 47% ha il certificato di agibilità, il 45% un collaudo statico e meno del 15% degli edifici in zona sismica è stato progettato o adeguato secondo le norme antisismiche.”





il Barrito

M O R G A G N I

come denuncia Legambiente.

Se questi numeri non creano agitazione, allora il problema è ancora più grave.

Dire che meno della metà delle scuole è agibile, significa che molti studenti frequentano edifici che non sono a norma.

Senza certificati e controlli strutturali, si va avanti sperando che non succeda nulla. Il

fatto che pochissime scuole siano adeguate alle norme antisismiche rende la situazione ancora più pericolosa.

La sicurezza dovrebbe essere una priorità che garantisce il diritto allo studio, non un optional.

UNA SCUOLA NON ORDINARIA

La settimana passata, il liceo scientifico G.B. Morgagni di Monteverde - Roma ha vissuto la prima settimana di didattica alternativa dopo molti anni. Alcuni studenti, con l'aiuto prezioso della preside e di membri del personale, si sono impegnati per fare vivere alla scuola cinque giorni diversi dall'ordinario.

I problemi da risolvere sono stati continui, la fatica condivisa e le opinioni diffidenti diffuse ma molti ci hanno creduto e venerdì 30 gennaio, chiuso il sipario, l'emozione condivisa è stata grande e nell'aria si leggeva un "ci siamo riusciti" avvolto dalle risate.



Cosa significa davvero organizzare una settimana di didattica alternativa?

Nel corso dei mesi noi studenti ci siamo incontrati per raccogliere idee riguardo aicorsi da organizzare, gli ospiti da portare e la gestione degli spazi.

Abbiamo accolto le proposte di ogni studente e organizzato corsi che spaziassero da questioni geopolitiche, come il conflitto in Sudan, il genocidio palestinese o la situazione dell'America Latina, fino a ore dedicate a scacchi, D&D, videomaking e tornei di pallavolo, basket, ping pong e calcio.

Senza dimenticare però corsi sulla militanza, sui centri sociali, sulle migrazioni, sul fascismo e sulla memoria e laboratori di scultura o scrittura o di yoga o meditazione; ma anche i corsi di primo soccorso, medicina, public speaking, matematica, biologia, educazione sessuo-affettiva e molti altri. Moltissimi esperti hanno tenuto lezioni durante la settimana e siamo riusciti ad arricchire la scuola con un progetto di riqualificazione degli spazi e con la realizzazione di un nuovo murales.



il Barrito

M O R G A G N I

L'organizzazione è stata complessa e molto lunga, ma un pezzo alla volta abbiamo incastrato gli orari, assicurato un servizio d'ordine di studenti, che a turno si premurasse di mantenere l'ordine, e gestito le questioni logistiche.



Che importanza ha la settimana di didattica alternativa?

Dà la possibilità agli studenti di scoprire nuovi interessi tramite corsi inaspettati. Attraverso conferenze politiche e di attualità permette di diventare cittadini più consapevoli, campo in cui la scuola spesso ha delle mancanze dovute al poco tempo a disposizione per affrontare la storia contemporanea e al riserbo con cui alcuni temi vengono affrontati. Rende possibile a chi altrimenti non avrebbe le facoltà economiche e il tempo libero necessario, di fare esperienze culturali, ricreative e sportive essenziali alla crescita equilibrata di un

adolescente.

La settimana di didattica alternativa diventa quindi, non solo un momento volto a rafforzare il rapporto tra gli studenti, ma anche uno spazio di formazione politica e sociale che permette a ogni studente di sviluppare il suo pensiero critico e che si allinea pienamente con i valori che caratterizzano la pubblica istruzione.

La scuola dovrebbe essere un luogo di gioia, gioia di stare insieme, gioia di sapere, gioia di affacciarsi al mondo.

Non possiamo permettere che la scuola diventi fredda, chiusa alle nuove proposte, avvilente per studenti professori e personale. La settimana passata il Morgagni è riuscito in questo intento, nonostante gli ostili e i dubbiosi presenti tra gli studenti e nel personale, permettendo, a chi ancora vuole aggrapparsi ad un'idea di scuola nuova e veramente positiva, di vedere l'intraprendenza che ci permette di portare nella scuola la gioia che dovrebbe esserci e una comunità studentesca unita e collaborativa.

Gli studenti organizzatori:

Carlevaris Jacopo, Campurra Matteo, Davoli Gabriele, Di Muro Leone, Frati Anna, Laghi Eleonora, Lombardi Agnese, Lorito De Marco Nicoletta, Natale Simone



il Barrito

M O R G A G N I

scienza

è possibile attraversare un muro

Quando parliamo di fisica possiamo vederla su trescale di misura. La prima è quella degli oggetti enormi come stelle, pianeti e buchi neri, che seguono le leggi della relatività di Einstein. Questo tipo di fisica non ci serve tutti i giorni, quella che invece ci serve (e ci fa piangere quando il prof interroga) è la fisica classica, descritta da Newton. Per capirci, si tratta delle leggi che possiamo sperimentare in camera nostra lasciando un libro sulla scrivania e scoprendo che rimane sulla scrivania, oppure dormendo sotto un albero di mele nella stagione di raccolta. Questi due tipi di fisica sono collegati perché entrambi si basano sulla gravità: infatti, le leggi di Einstein derivano dagli studi di Newton.



L'unico tipo di fisica completamente differente (e meno conosciuto) è la fisica quantistica, ovvero la fisica delle particelle

molto piccole. Per far capire quanto è differente la fisica quantistica dalla fisica classica possiamo fare un esempio con qualcosa che ha a che fare con le probabilità: la roulette da casinò. Se prendiamo una roulette classica e conosciamo tutti i fattori necessari (velocità a cui gira, vettore di lancio della pallina, massa della pallina, composizione e umidità dell'aria etc.) possiamo teoricamente, con calcoli molto precisi, capire dove la pallina finirà. Se noi invece prendiamo una immaginaria "roulette quantistica", pur conoscendo tutti i dati necessari, la pallina molto probabilmente non finirà dove abbiamo calcolato che finisca. Questo fa sembrare la fisica quantistica apparentemente casuale, ma secondo alcuni scienziati siamo noi a non capirla perché ci manca qualche elemento. La teoria attualmente più diffusa è quella secondo cui la fisica quantistica segue le leggi della probabilità e gli eventi si distribuiscono secondo la classica "campana" di Gauss. Infatti, facendo un esperimento sempre nelle stesse condizioni, i risultati formeranno la nota curva. Nell'esempio della roulette quantistica, possiamo ipotizzare che la maggiore probabilità di trovare la pallina sia sul numero 18, ma nelle medesime condizioni in cui nel tentativo precedente è uscito il numero 18 potrebbe anche uscire il numero 1. È questo il motivo per cui la fisica quantistica sembra casuale. Giusto per complicare le cose, le particelle non si comportano sempre allo stesso modo,



il Barrito

M O R G A G N I

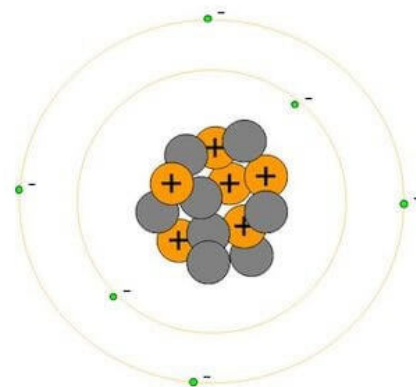
ma variano a seconda se le osserviamo o non le osserviamo. Con “osservare” le particelle si intende colpirle con altre particelle oppure con della luce. Se costruiamo un “cannone di elettroni” e iniziamo a sparare a un rivelatore, esso vedrà precisamente dove gli elettroni arrivano e noi ne vedremo precisamente tutto il percorso. Se tra il cannone e il rivelatore mettiamo un muro con due buchi, gli elettroni per arrivare al rivelatore o passano per il buco di destra o passano per il buco di sinistra. Quando però li lasciamo in uno spazio in cui non possono essere “visti” essi smettono di essere particelle ma diventano onde, come quelle del mare, e si comportano come tali.



Questo lo possiamo capire perché il rivelatore di prima non vedrà più gli elettroni passare nella fessura di destra o di sinistra, ma disporsi in file ordinate verticali e parallele che man mano che si allontanano dal centro si fanno più piccole, come se delle onde fossero passate da questi buchi e si fossero increspate. Questo fenomeno viene chiamato “dualismo onda-particella”.

Perché gli atomi decadono?

Perché noi grazie al carbonio 14



possiamo datare reperti antichi e perché l'uranio emette radiazioni pericolose per il nostro corpo? Indovina un po', colpa della fisica quantistica. Per farlo capire farò un esempio: una pentola piena di polpette e sugo. Se riempiamo una pentola con delle polpette e poi la sigilliamo stiamo creando una specie di atomo. La pentola è la cosiddetta forza nucleare forte, che tiene tutto insieme anche quando viene riscaldata. Se però la pentola è molto piena e viene riscaldata si crea pressione al suo interno. In uno scenario normale la pentola dopo un po' esploderebbe, ma in uno scenario quantistico le polpette potrebbero fare le furbe e creare il cosiddetto “effetto tunnel”. Le polpette infatti possono esistere in più posti contemporaneamente. Ok, il discorso si fa complicato, ma cerca di seguirmi. Ci servirà ancora la curva a campana di prima. Ogni tanto gli atomi radioattivi hanno una maggiore probabilità di perdere una particella (nel nostro esempio una polpetta). Ogni atomo radioattivo impiega in media un certo tempo a decadere (più precisamente a perdere metà della sua massa); questo valore è chiamato tempo di dimezzamento. Ciò però non esclude che un atomo che decade



il Barrito

M O R G A G N I

ad esempio una volta ogni cento anni non possa decadere due volte in un solo giorno. Tornando alle nostre polpette con la nostra pentola, in un momento casuale in cui è altamente probabile che la nostra pentola decada, le polpette creano un tunnel, chiamato tunnel quantistico, e solo loro escono dalla pentola riducendo la pressione e rendendola più stabile. In realtà non solo le particelle subatomiche possono usare questo effetto tunnel. Se sei abbastanza fortunato, tutti gli atomi del tuo corpo potrebbero creare un tunnel nello stesso momento e tu potresti passare attraverso un muro. Con la stessa logica gli atomi si possono fondere nel nucleo del sole. Ovviamente, mentre nel sole c'è un'alta pressione e la probabilità che due atomi si fondano è molto alta, in condizioni normali la possibilità che una persona attraversi un muro è talmente bassa da considerarsi nulla.



Heisenberg è uno studioso della fisica quantistica e a lui si deve il principio di indeterminazione. Secondo questo principio se noi conosciamo la posizione di un atomo non possiamo saperne la

velocità e viceversa. Potresti chiederti come sia possibile. Te lo spiego. Se passa una macchina e voglio vedere precisamente il modello, gli faccio una foto con il telefono. Se poi voglio vedere a che velocità va, gli faccio altre foto e, sapendo precisamente a che distanza di tempo le ho fatte, ne ricavo la velocità. Se invece prendiamo un protone e gli facciamo una foto ci servirà un flash molto forte per poterlo vedere. Abbiamo quindi la nostra foto del protone e sappiamo precisamente dove sta; ora vogliamo calcolare la sua velocità. Facciamo la stessa cosa che abbiamo fatto per la macchina, ma ci rendiamo conto che sembra che il protone si muova a una velocità irregolare e con una direzione strana. Questo avviene perché il nostro flash è troppo forte per il protone e ogni scatto è come una cannonata per lui. Quindi riduciamo la forza del flash per poterne calcolare la velocità, ma a questo punto l'immagine del protone diventa meno definita. Così abbiamo due estremi: possiamo sapere dove è il protone ma non conoscerne la velocità oppure non possiamo sapere precisamente dove è il protone ma siamo in grado di calcolarne la velocità.

Ci sono tante altre cose che potremmo raccontare sulla fisica quantistica. Se volete approfondire vi consiglio il libro "Se Fosse Tutto Quanto" di A. Giannone e M. Fadel, da cui ho tratto ispirazione nella stesura dell'articolo. E comunque ricordatevi che, in accordo con lo scienziato Richard Feynman, "penso di poter dire con sicurezza che nessuno comprende la meccanica quantistica".



il Barrito

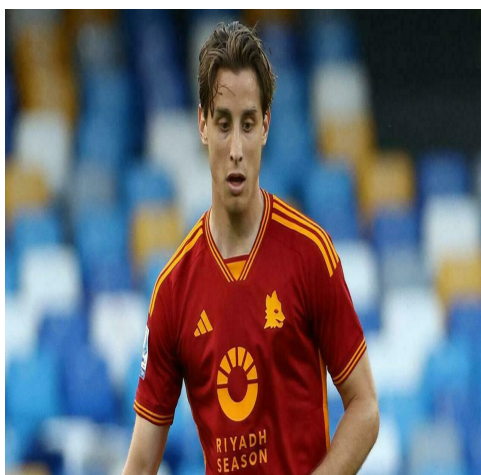
M O R G A G N I

SPORT

EDOARDO BOVE UN NUOVO INIZIO

Dopo più di un anno dalla sua ultima apparizione su un campo da calcio, Edoardo Bove, calciatore italiano classe 2002, intraprende un nuovo percorso vestendo nuovamente i colori giallorossi, ma questa volta in Premier League al Watford. Bove il 1 dicembre, durante la partita casalinga contro l'Inter, è stata vittima di un arresto cardiaco al 14° minuto di gioco, per cui venne portato subito all'ospedale Careggi di Firenze. Fortunatamente non ebbe danni cerebrali, ma i medici gli impiantarono un defibrillatore sottocutaneo che attualmente gli impedisce di giocare in Italia. Un duro colpo quello che ricevette Bove visto l'imminente trasferimento alla Fiorentina nella stagione 24-25 e una vita vissuta nell'As Roma.

Edoardo Bove muove i suoi primi passi verso la sua carriera calcistica alla



età di 11 anni, viene ingaggiato dalle giovanili dell'As Roma. Dopo 8 anni, Paolo Fonseca, nella stagione 2020-21, fece esordire Bove in Roma - Crotone, terminata 5-0 per i giallorossi. Da lì a poco sono state molteplici le convocazioni in prima squadra, tanto da diventare un giocatore fondamentale anche nella Roma di José Mourinho. Dinamico, versatile, aggressivo, noto per la sua duttilità tattica, il 19 febbraio 2022, proprio con lo special one, Edoardo ha segnato il suo primo gol in Serie A in Roma-Verona del 2022, siglando il gol del 2-2.

Nella Roma il giovane Bove cresce, impara, sbaglia, ma soprattutto sogna grazie anche alla vittoria della Uefa Conference League risalente al 25 maggio 2022 a Tirana.

Dopo anni al centro del progetto giallorosso, Bove ha dovuto lasciare la Roma per passare nell'estate 24-25 alla Fiorentina.

Nonostante il breve percorso in viola, Edoardo è riuscito, grazie ai suoi gol e alle sue giocate, ad ottenere un posto nel cuore dei suoi tifosi.

L'unico augurio che possiamo rivolgere al giovane Edoardo è un grande in bocca al lupo per questa nuova avventura al Watford, con la speranza che i suoi sogni possano realizzarsi e che la sua salute, come per ciascuno di noi, sia sempre al meglio



il Barrito

M O R G A G N I

NARRATIVA

LA POESIA DI CARNEVALE

Io 'o so che fai confusione
Pe azzecca' er giusto nome

Se de 'bugia' senti parla'
In Piemonte sicuro devi sta'

I 'crostoli' so li infami
Che so sia trentini che veneziani

Le 'monzole' so de li lombardi
Ma nessuno li conosce a sti azzardi

Eccone uno che sicuro te piace
So proprio 'e 'frappe' a datte pace

A Roma, sicuramente 'e magni
Ma pure in Emilia una 'a guadagni

Ar sud, glie piace parla'
Perché solo 'e chiacchiere poi beccà'

In Sicilia ar maschile le hanno messe
Ma li 'chiacchieri' come le altre so spesse

Fritte o ar forno 'e fanno
Ar colesterolo quarche problema glielo danno

Ma magnale finché poi
Perché poi er diabete so affari tuoi

A Carnevale, ogni scherzo vale
Ma se non voi finì male

Er nome nun devi sbaja'
Sennò a pasqua nun te ce fanno arriva'



il Barrito

M O R G A G N I

RICETTA CROSTATA RICOTTA

Crostata ricotta e cioccolato

Frolla:

290 g di farina 00
Un pizzico di sale
Mezza bacca di vaniglia
120 g di burro freddo
130 g di zucchero a velo
1 uovo e 1 tuorlo



Procedimento:

Versare in una ciotola la farina con il burro e mischiare con la frusta a foglia fino ad ottenere una sabbia bagnata. Aggiungere lo zucchero a velo, il sale e la vaniglia. Infine inserire il tuorlo e l'uovo e amalgamare per ottenere un panetto compatto.

Stendere l'impasto tra due fogli di carta da forno con il matterello fino a raggiungere uno spessore di circa 4mm e riporre in frigo per un'oretta. Quando il disco si sarà raffreddato, inserirlo all'interno dello stampo imburrato e infarinato. Assicurarsi di farlo aderire bene senza lasciare buchi d'aria.

Ripieno di ricotta:

500gr di ricotta
130 gr di zucchero a velo

Procedimento:

Mescolare la ricotta con lo zucchero con una frusta e stendere il composto sulla pasta frolla ancora crudo.

Cuocere a 160 gradi forno statico per circa 35 min.

Ganache:

150 g di cioccolato fondente
100 g di panna
15 g di burro

Procedimento:



il Barrito

M O R G A G N I

Tritare il cioccolato fondente. Scaldare la panna in un pentolino fino a sfiorare il bollore e versarla sul cioccolato tritato. Mescolare fino ad ottenere

una crema liscia e non troppo liquida (serve aspettare qualche minuto per farla raffreddare). Versala sulla crostata non calda. Lasciare riposare prima di mangiare.

rione sanità: storia di una rinascità

Tutti abbiamo sentito parlare almeno una volta del Rione Sanità di Napoli, quartiere fino a pochi anni fa famoso per la forte presenza della Camorra. Durante le vacanze di Natale ho avuto la possibilità di visitare questo quartiere e di conoscerne la storia. Durante il decennio francese nei primi anni dell'800 fu fatto costruire un ponte (oggi conosciuto come Ponte della Sanità) che collegasse



Capodimonte al centro della città, evitando il passaggio per il quartiere Sanità; un ponte che invece di unire, divise. Ma prima di parlare degli effetti di questo ponte bisogna fare un passo indietro. Rione Sanità prende il nome da una Madonna (conosciuta appunto come Madonna della Sanità) che si ritiene curasse i malati. Questa Madonna in realtà risale a tempi antichissimi, infatti per adorarla fu costruita una capanna che però venne sommersa dal fiume che un tempo passava per le strade della Sanità.

Fu poi riscoperta dai Napoletani e venne costruita una chiesa imponente (ancora oggi esistente) che la ospitasse. Dopo questa breve introduzione torniamo a noi, al Rione Sanità, il quartiere che tutti evitavano per la sua pericolosità elevatissima. A causa del ponte neanche i napoletani passavano più per la valle della Sanità, chiusa in sé stessa e nella sua violenza. Negli anni più vicini a noi si sviluppò un fenomeno di cui tutti siamo al corrente: le baby gang. Il nome fa quasi un po' ridere, ma la violenza che ne deriva è disumana. Infatti il ragazzo che ci ha guidato per il Rione (residente lì) ci ha raccontato che ormai i boss camorristi più pericolosi sono stati arrestati, e per tenere in vita la criminalità organizzata vengono presi i ragazzini che vivono per strada ed educati alla violenza, a comandare e a fare del male. Più sono giovani, più sono inconsapevoli e quindi pericolosi. Immaginate le scene del far west quelle dove i cowboy a cavallo sparano in aria per fare vedere chi comanda; ecco la Sanità era così solo che invece dei cavalli c'erano i motorini. Tutto questo finché alla Sanità fu mandato Don Antonio Loffredo, che decise che non era giusto che i ragazzi della Sanità non potessero immaginare un futuro nel quartiere dove erano nati e cresciuti. Don Antonio raccolse alcuni ragazzi (saranno stati meno di dieci) dalla strada e propose loro di riqualificare le catacombe di San Gennaro e di San Callisto per attirare i turisti con le bellezze del quartiere. Infatti, anche se l'ingresso alle catacombe è a Capodimonte, l'uscita è per forza dal Rione Sanità, imponendo così il passaggio per il



il Barrito

M O R G A G N I

quartiere. Così i ragazzi trovarono un'alternativa alla strada e iniziarono a immaginare un futuro tra le mura del loro quartiere. Il primo anno le catacombe raccolsero 5000 visitatori, ma pensate che nel 2025 ce ne furono più di 200mila. Senza più i ragazzi da educare al male la camorra è stata sradicata dal quartiere che piano piano è tornato in vita; infatti, grazie alla presenza dei turisti, fsono stati riaperti negozi e ristoranti e oggi il quartiere è diventato un posto accogliente per tutti. Episodi di violenza continuano a esserci soprattutto quando tramonta il sole, ma ora il quartiere è molto più vivibile di dieci anni fa. Ciò che mi ha profondamente colpito del Rione Sanità è la semplicità delle persone che ci vivono, la semplicità delle loro azioni e il loro volere un bene immenso al quartiere. Quindi se vi capita di andare a Napoli, invece di visitare i classici luoghi come piazza del Plebiscito o via Toledo, fate un giro alle catacombe e al Rione Sanità, fatevi raccontare la storia del quartiere da chi ci ha vissuto, perché solo così si può imparare che la rinascita è possibile, non con parole e promesse vuote, ma con fatti concreti.



P.S. Su RaiPlay, quindi gratuitamente, c'è una serie che si chiama Noi del Rione Sanità che racconta perfettamente la storia di questi ragazzi. Io ve la consiglio, è molto bella e colpisce davvero.

Maria Bellavista

ora di buco

DISEGNA UN'OUTFIT DRIPP A :



CALZEDONIA



BRENDA



ESMERALDA



il Barrito

M O R G A G N I



COLORA I FUNGHI E DISEGNA LE FACCE MANCANTI



il Barrito

M O R G A G N I





il Barrito

M O R G A G N I





il Barrito

M O R G A G N I

COLORA QUESTO MILLEPIEDI



ORA DISTRUGGILO



il Barrito

M O R G A G N I





il Barrito

M O R G A G N I

Grazie di cuore, cari lettori
La redazione vi ringrazia
sinceramente per aver
sfogliato anche questa
edizione. Il vostro tempo, la
vostra curiosità e il vostro
affetto danno senso al
nostro lavoro ogni giorno.
Ci ritroviamo presto, con
nuove storie da raccontare.

— La Redazione

Per la produzione di questa edizione ringraziamo:

SCRITTURA:

Maria Bellavista
Beatrice Cavaliere
Ginevra Astorino
Sofia Ferroni
Cocciarelli Alessandra
Nebieridze Nini
Strazzella Chiara

GRAFICHE:

Mia Baldetti

CORREZIONE BOZZE:

Beatrice Cavaliere
Bianca Elena Arte
Marzia Stortoni
Jelena Fioravanti
Eleonora Laghi

IMPAGINAZIONE:

Alessandro Piastra

CAPOREDATTRICI:

Beatrice Cavaliere
Anna Frati



Il Barrito ha bisogno di te!

Entra a far parte della nostra Redazione! Puoi mandarci i tuoi scritti, articoli o componimenti creativi, oppure decidere di darci una mano per rendere il nostro giornale ancora più ricco di contenuti e creatività.

Contattaci su:

ilbarritomorgagni@gmail.com
+39 377 082 8259 (beatrice cavaliere)
+39 333 844 8912 (anna frati)

Ti aspettiamo!